



Chiamami SALOMÈ

da SALOMÈ di Oscar Wilde

sceneggiatura e regia Claudio Sestieri

produzione Pietro Innocenti per *Star Plex srl*
con il contributo del MiBAC
distribuzione Mediaplex

www.chiamamisalome.com

Chiamami SALOMÈ

Esce il 9 maggio il film di Claudio Sestieri, proiettato alla Festa Internazionale del Cinema di Roma e in concorso al 30° Festival del Cairo, dove ha rappresentato il cinema italiano, *"Chiamami Salomè"*, versione attualizzata del celebre dramma di Wilde.

Un'operazione cinematografica basata sulla convinzione che i classici possiedano un'intrinseca capacità di riaccendersi, di volta in volta, in sempre nuovi, diversi contesti. Come hanno già dimostrato le versioni shakespeariane di K. Brannagh o tanti altri film come, per esempio, il *"Riccardo III"* di Al Pacino o quello anni '30 di Loncraine, *"Romeo+Giulietta"* o *"Hamlet 2000"*. Un cinema fondato, dunque, su un testo "forte" e un altrettanto forte impianto visivo. Un approccio cinematografico certamente poco frequentato in Italia ma già una sorta di "genere" altrove.

In questo film si è puntato sul continuo incrocio tra dramma ed ironia, tanto che la notte di festa, organizzata da un Erode dei nostri giorni, pur sfociando nella tragedia, si alimenta all'interno di un grottesco set capace di ricordare le atmosfere dei "peplum" anni '50-'60.

Chiamami SALOMÈ

CAST ARTISTICO

ERODE	Ernesto Mahieux
SALOMÈ	Carolina Feline
GIOVANNI	Elio Germano
ERODIADE	Caterina Vertova
SIRIO	Genti Kame
TIGELLINO	Gilberto Idonea
ADOLESCENTE	Sergio Petrella
BODYGUARD 1	Manuel Oliverio
BODYGUARD 2	Riccardo Cicogna
BODYGUARD 3	Elizabeth Fajuygbe

CAST TECNICO

FOTOGRAFIA	Marco Onorato
SUONO in PRESA DIRETTA	Francesco Lorandi
SCENOGRAFIA	Antonello Geleng e Mario Fontana
COSTUMI	Lia Morandini e Stefania Svizzeretto
MONTAGGIO	Claudio Di Mauro
MUSICA	Luigi G. Ceccarelli
COREOGRAFIA	Ilaria Sacchetta
ORG.NE GENERALE	Franco Cremonini - Carmine Parmigiani

prodotto da Pietro Innocenti per Star Plex srl
diretto da Claudio Sestieri
35 mm. Colore – Formato 1: 2, 35
Durata – 1h. 35' 30"

Chiamami SALOMÈ

SINOSSI

Tutto in una notte. Una notte di luna piena, una notte interminabile di festa, nel corso della quale un vecchio capo-banda perde il potere e la voglia di vivere, un innamorato respinto perde la vita, l'ostaggio di un sequestro in crisi mistica perde – letteralmente – la testa e un'adolescente incantevole ed incantatrice perde la verginità e conosce, allo stesso tempo, i misteri della vita e quelli della morte. "Salomè", in una parola. L'atto unico di Wilde ripensato per il pubblico attuale del cinema, con il desiderio di rispettarne non solo lo spirito ma anche, in gran parte, la lettera.

Estate. Una fabbrica abbandonata al cui interno spicca una scenografia come clonata da un "peplum" anni '60. La location ideale per la festa di Erode (un boss della criminalità organizzata incrinato dagli anni), deciso a far colpo sugli uomini della banda americana di cui è tributario. Ma più la notte si accende, più tutt'intorno a lui il mondo sembra lasciarsi andare, più il malessere esistenziale del vecchio boss esce allo scoperto. Non ha occhi che per Salomè, la figlia di primo letto della moglie Erodiade, la figlia di suo fratello che ha fatto eliminare proprio per sposarne la donna. Erode nutre per la ragazza, ancora adolescente, una passione incontenibile che lo sta, giorno dopo giorno, consumando. Una passione altrettanto forte di quella che invaderà la ragazza quando – sfruttando la complicità del capo dei guardaspalle del boss perduto innamorato di lei – potrà vedere il prigioniero segreto del patrigno. Ma Giovanni, il giovane figlio di papà rapito da un anno, mai riscattato dalla famiglia e in preda ormai ad un vero e proprio delirio religioso, la rifiuterà sdegnosamente. Così come Salomè ha rifiutato senza pietà il giovane capo dei guardaspalle. Non solo. La investirà anche con gli stessi insulti di fuoco con cui demolisce da tempo sua madre, colpevole per lui di un matrimonio incestuoso. Così, quando al termine della notte, Erode riuscirà a convincerla a danzare per lui offrendogli il suo corpo, la ragazza chiederà – come premio – proprio la testa del "profeta" che ha rinnegato il suo amore. Quella bocca che non ha potuto baciare in vita, dunque, l'unica bocca che la giovanissima Salomè abbia mai amato, sarà sua solo una volta che il carnefice l'avrà staccata dal suo corpo.



CLAUDIO SESTIERI

Negli anni '70 si laurea a Roma con una tesi su Michelangelo Antonioni, lavora come critico cinematografico per quotidiani e riviste, realizza alcuni cortometraggi cinematografici. Inizia poi a collaborare con la RAI come autore e regista di radio-drammi e documentari televisivi.

Negli anni '80 realizza programmi TV di successo come **"Un sacco Verdone"** e la serie **"Indagine sui sentimenti"**, ultima apparizione di Ubaldo Lay nel ruolo di Sheridan.

Dall'89 al '94 ha lavorato come autore, produttore e regista per il Settore Sperimentale della RAI realizzando numerosi special, cortometraggi, docu-film e sviluppando la ricerca sull'Alta Definizione e le nuove tecnologie digitali. In particolare, ha ideato e curato la serie **"Notti d'Europa"** per la quale ha anche scritto e diretto **"Cuore d'Africa"**, l'episodio dedicato a Lisbona, e la serie **"Collezione Privata"**, firmandone le regie con Mario Martone e Cristina Comencini.

Tra il '96 e il '97 ha ideato e realizzato programmi culturali e documentari d'arte per RaiUno (ritratti di Max Klinger, Mario Soldati, Cesare Zavattini ecc). In seguito, ha adattato e diretto per la TV numerosi spettacoli teatrali per la serie Palcoscenico di RaiDue ed ha rieditato in un formato da 90' **"Indagine sui sentimenti"**, messo in onda nello spazio cinema di RaiTre nel 2001.

Ha scritto e diretto cinque lungometraggi, tre per il cinema e due per la TV:

Per il cinema, **"Dolce assenza"** (1986) con Sergio Castellitto e Jo Ciampa (Selezione Ufficiale al Festival di Locarno), **"Barocco"** (1991) con Cristina Marsillach e Ottavia Piccolo (Panorama Italiano a Venezia, primo premio al Festival francese di Villerupt) e, tra 2005-2006, **"Chiamami Salomè"**, una versione contemporanea del celebre dramma di O. Wilde.

Per la televisione, **"Infiltrato"** (1996), un social-drama con Valerio Mastandrea e Barbora Bobulova, e **"La strada segreta"** (1999), un thriller psicologico con Irene Ferri e Toni Bertorelli.

Nell'autunno 2000 ha pubblicato per Einaudi **"Segreto di Stato – La verità da Gladio al caso Moro"**, scritto con Giovanni Fasanella e Giovanni Pellegrino, premio Capalbio 2001. Una nuova edizione aggiornata del libro è stata pubblicata nel marzo 2008 da Sperling & Kupfner.

Dal 1987 è stato membro del direttivo dell'ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici), da cui si è dimesso nel 1998. Attualmente è membro dell'API (Autori Produttori Indipendenti), dell'EFA (European Film Academy) e tra i promotori del movimento dei Centoautori.

Ha diretto corsi di regia televisiva e Alta Definizione per la Formazione della Rai ed attualmente è docente di regia cinematografica presso la Nucl (Nuova Università del Cinema e della Televisione) alla sede di Cinecittà.



ERNESTO MAHIEUX

Teatro

2007/08 **Gomorra** di R. Saviano, regia di M. Gelardi
2006 **Se ne cadette 'o teatro** regia di Bruno Colella
2004/05 05/06 **Nati Sotto Contraria Stella** regia di L. Muscato
2000/01 **Sogno di una Notte di Mezza Estate** regia di T. Russo
2000 **O' Scarfaietto** regia di M. Scarpetta
1999 **Canta Sirena** di M. Gioia con M. Santella
1998 **Cafe Chantant** regia di T. Russo con A. Elia
1998 **A che Servono Questi Quattrini** regia di T. Russo con L. Mastelloni
1997 **Amleto** regia di T. Russo con S. Milo
1995/96 **Sogno di una Notte di Mezza Estate** regia di T. Russo
1994 **Tre Cazune Fortunate** regia di G. Rizzo con R. Maggio
1993 **Il Calendaio** regia di T. Russo
1990/91/92 **La Tempesta** regia di T. Russo con G. Giusti
1989 **Nfitrone** regia di A. Casagrande
1989 **Napoli Hotel Exelsior** di T. Russo
1988 **L'Opera da tre Soldi** regia di T. Russo con L. Buzzanca, M. Monti F. Fortunato
1987/88 **Nozze di Figaro** regia di G. Cobelli con G. Pampieri, L. Tanzi, R. Maggio
1987 **Storie di Maschere** regia de R. Bernardi con R. Maggio
1986 **Varietà Perchè sei Morto** regia di E. Coltorti con F. Fiorentini
1985 **Questa Sera Amleto** regia di A. Calenda con P. Maggio, G Cannavacciuolo
1985 **Nuje Vuje e Nu Poco Teatro** regia di R. De Biagis con R. Maggio

Cinema

2008 **L'Imbroglione** regia di A. Arau, riprese in corso
2007 **Lascia perdere Johnny** regia Fabrizio Bentivoglio con Varia Golino, Tony Servillo, Lina Sastri
2006 **Mi fido di te** Regia Massimo Venier con Ale e Franz
2006 **Salvatore** regia di Gian Paolo Cugno con Enrico Lo Verso, Gabriele Lavia, Giancarlo Giannini
2006 **Nuovo Mondo** regia di Emanuele Crialesi con Charlotte Gainsbourg
2006 **Chiamami Salomè** regia di Claudio Sestieri con Caterina Vertova, Carolina Felling
2005 **Viva Franconin** regia di Luca Verdone con Massimo Ranieri
2005 **Troppo Belli** regia di Ugo Fabrizio Giordani
2004 **E se domani** regia di Luigi Laparola con "Luca e Paolo"
2004 **Te lo leggo negli occhi** regia di Valia Santella con S. Sandrelli, T. Saponangelo
2004 **Cari amici vicini e lontani** (corto 32' 35mm) regia di Toni Trupia
2004 **La Caccia** (film TV) regia di Massimo Spano con C. Amendola
2004 **Tragedia a Vapore** (titolo provvisorio) regia di Bruno Colella
2004 **Ventitré** Duccio Forzano con "I DITELO VOI"
2003 **Vaniglia e Cioccolato** regia di Ciro Ippolito con Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Preziosi
2003 **Scorta QS 21 Gli angeli di Borsellino** regia di Rocco Cesareo con Tony Garrani e B. Broccoli
2003 **Raul Diritto di uccidere** regia di Andrea Bolognini con S. Dionisi e Giancarlo Giannini
2003 **I Giorni Migliori** (videoclip dei Tiromancino) regia di Francesco Lagi
2003 **Scuola di Teatro** (Docufiction per la TV) regia di Bruno Colella con Bruno Colella e Nino Frassica
2002 **L'Avvocato De Gregorio** regia di P. Squitieri con G. Albertazzi, G. Ferzetti
2002 **Pater Familias** regia di Francesco Patierno
2002 **Doppio Agguato** (Film TV) regia di Renato De Maria con Luca Zingaretti e Isabella Ferrari
2001 **L'Imbalsamatore** regia di Matteo Garrone

2000 **Aitanic** regia di Nino D'Angelo
1989 **C'è Posto per Tutti** regia di G. Planta con A. Casagrande
1988 **Separati in Casaregia** di R. Pazzaglia con S. Marchini
1986 **Terno Secco** regia di G. Giannini
1984 **Maccheroni** regia di E. Scola con M. Mastroianni e J. Lamon
1982 **Guapparia** regia di S. Massi con M. Merola, I. Di Benedetto
1982 **Torna** regia di S. Massi con M. Merola e A. Belli
1981 **Giuramento** regia di A. Brescia con M. Merola, E. Cannavale N. D'Angelo

Premi e Riconoscimenti

DAVID DI DONATELLO 2003 (attore non protagonista)
GLOBO D'ORO 2003 (attore rivelazione dell'anno)
PREMIO CASA ROSSA 2003 (attore protagonista)
PREMIO GIANNI DI VENANZO
MIRTO D'ORO (attore protagonista)
Nomination per i NASTRI D'ARGENTO (attore protagonista)
Nel 2004 ha fatto parte della giuria internazionale del "Festival du film d'Amour" di Mons (Belgio)



CAROLINA FELLINE

Teatro

Un po' D'estate regia di Raffaello Fusaro

San Nicola Pellegrino regia di Ugo Rubini

Io, Milena di Praga regia di Ugo Rubini

Il Racconto dell'Iliade regia di Alessandro Baricco

Cinema

Biuti Quin Olivia (Premio Miglior Regista Esordiente Brooklyn Film Festival 2002) regia di Federica Martino

Quello che cerchi (Premio del Pubblico Los Angeles Film Festival 2002) regia di Marco Simon Puccioni

BB e Il Cormorano (Settimana Della Critica Festival Di Cannes 2003) regia di Edoardo Gabbriellini

Mio cognato (Festival di Locarno 2003) regia di Alessandro Piva

Chiamami Salomè regia di Claudio Sestieri

Cortometraggi

Orfeo e Euridice regia di Maniaci Indipendenti

F. T. Collaterali regia di Gemma Manzari

La pubblicita' intelligente regia di Alessandro Merluzzi

Televisione

Le ali della vita regia di S. Reali

Giornalisti regia di S. Alleva/D. Maiorca

Ama il tuo nemico 2 regia di D. Damiani

Un Posto al Sole regia di Aa.Vv.

Il Giudice Mastrangelo regia di E. Oldoini

Distretto di Polizia 7 regia di A. Capone

Ris 4 regia di P. Belloni

La Squadra regia di Aa. Vv.

Romanzo Criminale regia di S. Sollima



ELIO GERMANO

Cinema

Nessuna Qualità agli Eroi, 2007 regia di Paolo Franchi
Il Mattino ha 'Oro in Bocca, 2007 regia di Francesco Patierno
Il Passato è una Terra Straniera, 2007 regia di Daniele Vicari (in lavorazione)
Mio Fratello è' Figlio Unico, 2006 regia di Daniele Luchetti
"n", 2006 regia di Paolo Virzi
Chiamami Salomè, 2006 regia di Claudio Sestieri
Mary, 2005 regia di Abel Ferrara
Melissa P., 2005 regia di Luca Guadagnino
Romanzo Criminale, 2004/05 regia di Michele Placido
Quo Vadis Baby?, 2004/05 regia di Gabriele Salvatores
Sangue, 2004 regia di L. Di Rienzo
Che ne sarà di noi, 2003 regia di Giovanni Veronesi
Liberi, 2002 regia di Gianluca Lavarelli (protagonista)
Ora o mai più, 2002 regia di Lucio Pellegrini
Respiro, 2001 regia di Emanuele Crialesi
Ultimo Stadio, 2001 regia di Ivano De Matteo
Concorrenza Sleale, 2000 regia di Ettore Scola
Il Cielo in una Stanza, 1998/99 regia di E. e C. Vanzina (protagonista)

Televisione

Ti piace Hitchcock, 2007 regia di Dario Argento
Borsellino (Canale 5), 2004 regia di G.M. Tavarelli
Ferrari, 2003 regia di Carlo Carlei
Padri (Rai), 2002 regia di Riccardo Donna
Soffiantini, 2001 regia di R. Milani
Per Amore, 2001 regia di Carmela Cincinnati, Peter Exacoustos
Via Zanardi 33, 2000 regia di A. De Leo e A. Serafini
Padre Pio, 2000 regia di Carlo Carlei
Un Medico in Famiglia 2 (RAI), 2000

Teatro

Le Regole Dell'attrazione, 2002 di B. E. Ellis regia di Luca Guadagnino
Ippolito – Festival Di Terracina, 2000 regia di Ivano De Matteo
Ground & Ground – Teatro Tirso, 1999/00 regia di Elio Germano
A Pesca di Corvi, 1999/00 di M. Conte
Cruda – Teatro Dei Contrari, Teatro Furio Camillo, 1997/98 di G. Aquilini
La Cavia – Teatro Le Salette, Teatro Dei Satiri, 1996 di G. Aquilini
Frammenti d'Autore – Teatro 'de Cocci, 1995 regia di I. Del Bianco e C. Censi

Cortometraggi

La storia chiusa regia Emiliano Corapi Vincitore del Nastro D'Argento 2001
Gas regia C. Noce 2003 Vincitore del Festival di Imola Menzione Speciale Arcipelago 2003

Premi e riconoscimenti

CIAK D'ORO 2007 come miglior attore protagonista

DAVID DI DONATELLO 2007 come miglior attore protagonista

GOLDEN GRAAL 2007 come attore rivelazione dell'anno

GOLDEN GLOBE 2007 come attore rivelazione dell'anno

PREMIO BIRAGHI 2007 come migliore attore dell'anno

EUROPEAN ACTOR 2007 – nomination



CATERINA VERTOVA

Cinema & Tv

Ginger e Fred regia di Federico Fellini
La donna del Re regia di Axel Corti
Una favola milanese regia di G. Tosi (RAI3)
Una donna regia di Carlo Lizzani (RAI2)
Camilla di Ennio De Concini regia di Carlo Nistri (Canale5)
La ragnatela 2 regia di Alessandro Cane (RAI2)
Zwei vater und eine tochter (ruolo: Daniela) regia di J. Grunler (A.R.D.)
Il conto Montecristo regia di Ugo Gregoretti (RAI3)
Racket regia di Luigi Perelli (RAI1)
Wanderjahre (ruolo: Daniela) regia di B. Fischerauer (ZDF)
Incantesimo regia di Gianni Lepre (RAI1)
Mord & Totschlag (ruolo: Marcella) regia di B. Fischerauer (ZDF)
Trenta righe per un delitto regia di Ludovico Gasparini (RAI2)
Il Macellaio regia di Aurelio Grimaldi
Lui e Lei regia di Luciano Manuzzi (RAI1)
Commesse regia di Giorgio Capitani (RAI1)
Mai con i quadri regia di Mario Caiano (Canale5)
Incantesimo 2 regia di Tomaso Sherman (RAI)
Don Matteo regia di Enrico Oldoini (RAI)
Villa Ada regia di Pierfrancesco Pingitore (Canale5)
Maria, figlia del suo figlio regia di Fabrizio Costa
Sospetti regia di Luigi Perelli (RAI1)
Occhi verde veleno regia di Luigi Parisi (Canale5)
Inviati speciali regia di Francesco Laudadio (RAI)
Per amore per vendetta regia di Mario Caiano (Canale5)
La casa delle beffe regia di Pierfrancesco Pingitore (Canale5)
Il bello delle donne regia di Maurizio Ponzi (Canale5)
Commesse II regia di José Maria Sanchez (RAI1)
Fabio Montale regia di José Pinheiro – Production GMT – (TF/RAI)
Il commissario regia di Alessandro Capone (Canale 5)
Lucrezia Borgia regia di Florestano Vancini (film breve)
Soraya regia di Ludovico Gasparini (ruolo: Samira) (RAI1)
Mio Figlio regia di Luciano Odorisio (ruolo: Laura) (RAI)
Ho sposato un calciatore regia di Stefano Sollima (ruolo: Linda Martelli) (Mediaset)
Cuore Sacro regia di Ferzan Ozpetek (ruolo: Angela)
Chiamami Salomè regia di Claudio Sestieri (ruolo: Erodiade)
Natale a Miami regia di Neri Parenti (Ruolo: Tiziana)
Il Maresciallo Rocca e l'amico d'infanzia regia di F. Jephcott (ruolo: Elisa)
La Canarina assassinata regia di Daniele Cascella (ruolo: Anna)
Il Commissario Vivaldi regia di Luciano Odorisio (ruolo: Laura) (RAI)

Teatro

Spettri di H. Ibsen regia di Beppe Navello
Macbeth di Shakespeare regia di Cosimo Cinieri (protagonista)
Lettere Persiane di Montesquieu regia di Maurizio Scaparro (protagonista)
The dooms they walk di E. Pecora regia di Marco Carniti (protagonista)

La valigia regia di Antonio Salines (protagonista)
Le tre sorelle di A. Cechov regia di P. Hatkins (protagonista)
Oblomov di Goncarov regia di Beppe Navello
Elettra di Manfredi regia di Giorgio Treves (protagonista)
Tempo di uccidere di E. Flaiano regia di Alvaro Piccardi (protagonista)
La famiglia del Santolo di G. Gallina regia di Luigi Squarzina (protagonista)
La coscienza di Zeno di I. Svevo regia di Egisto Marcucci
Come tu mi vuoi di L. Pirandello regia di Giorgio Strehler
La grande magia di E. De Filippo regia di Giorgio Strehler (protagonista)
A Geherda di B. Brecht regia di Rita Tamburi (protagonista)
Sogno di un mattino di primavera di D'Annunzio regia di Rita Tamburi (protagonista)
Ratto di Proserpina di Rosso di San Secondo regia di G. De Monticelli (protagonista)
Lulù di F. Wedekind regia di Mario Missiroli
La strega di Koliada regia di R. Giordano (protagonista)
Il Vittoriale degli italiani di T. Kezich regia Mario Missiroli (protagonista)
Controcanto al chiuso di M. Frabotta regia di R. Tamburi (protagonista)
Le confessioni per Taormina Arte regia di Walter Manfrè
La vita che ti diedi di L. Pirandello regia di Luigi Squarzina
Filax Anghelos di Sarti regia di M. Carniti (protagonista)
La lunga notte di Medea di C. Alvaro regia di M. Carniti (protagonista)
Didone di G. Manfredi regia di Walter Manfrè (protagonista)
Medea di C. Alvaro regia di Alvaro Piccardi (protagonista)
Sappho regia di M. Carniti (protagonista)
Nessuno è perfetto regia di Alvaro Piccardi (protagonista)
Gerusalemme: tre donne per un Dio solo di Paolo Puppa, regia di A. Piccardi (protagonista)
La figlia di Iorio di G. D'Annunzio, regia di Massimo Belli (protagonista)
Metti una sera a cena di G. Patroni Griffi, regia G. Patroni Griffi (protagonista)
Conversazione in Sicilia di Elio Vittorini – regia Walter Manfrè (protagonista)

Premi e partecipazioni

Fondi La Pastora protagonisti teatrali anno 1994

Premio *Civitas*

Oscar del Successo 2001 Prov. Alessandria

Membro della giuria del 42° Festival della Televisione di Montecarlo 2002

Notte di luce..aspettando domenica (Rai1 – mondovisione) – 2005

Una Voce per Padre Pio – Rai1 diretta da Pietrelcina il 13 luglio 2005

Chiamami SALOMÈ

NOTE DI REGIA

Prima e dopo il Set

Sono sempre più convinto che un film, come qualunque processo creativo, abbia una qualche sua vita autonoma che finisce per andare oltre, attraverso, magari dietro e di fianco alle intenzioni stesse dei suoi autori. E' per questo che voglio proporvi le mie note di regia scritte "prima" di girare. Il film che ne è uscito poi fuori e che vedrete è quello che questo testo evocava ma ormai anche altro. E, soprattutto, sarà quello che ognuno di voi vorrà ritrovare dentro le nostre immagini e le nostre parole, sulla base della sua sensibilità e delle proprie emozioni.

Claudio Sestieri

Che sia un libro o un film a raccontare una storia, esistono idee senza tempo. Esistono personaggi, situazioni ed emozioni che per quanto riproposti, per quanto trasformati in canoni, non solo non perdono di intensità ma anzi si rafforzano ogni volta nell'immaginario collettivo. Proprio perché custodiscono al loro interno la capacità di rinnovarsi sempre, parallelamente al pubblico per il quale vengono di volta in volta rappresentati, e dunque la potenzialità di interpretare puntualmente lo spirito del proprio tempo.

Uno di questi personaggi è senza dubbio **Salomè**, il prototipo della seduzione adolescenziale, in qualche misura la "madre" di tutte le bad-girls destinate a sconvolgere l'equilibrio degli adulti ed a farli scivolare inesorabilmente verso l'autodistruzione. Sarebbero immaginabili, per esempio, Lolita o la ragazzina di "American Beauty" senza Salomè? Nell'interpretazione decadente di Wilde, il "capriccio" di questa teenager storica, nel semplice spazio di un atto teatrale, perde addirittura tre uomini: il giovane siriano, suicida per amore, il profeta Battista che ha osato rifiutarla ed Erode Antipa che ha messo in gioco per lei le regole stesse del potere. Un personaggio così forte e ancora così incredibilmente vivo si presta dunque quasi naturalmente ad essere rivissuto oggi, in un allestimento che, senza tradire non solo lo spirito ma anche lo stesso testo originale ci permetta di calarlo nella società dei nostri giorni.

Del resto, non solo il pubblico teatrale ma anche quello cinematografico, composto per lo più di giovani, è ormai abituato a rivivere alcuni testi classici come copioni scritti da qualche sceneggiatore contemporaneo. Basti pensare non solo alle versioni shakespeariane di Kenneth Branagh ma anche al "Romeo + Giulietta" di Baz Luhrmann con Di Caprio o al recente "Hamlet 2000" ambientato a New York tra video, telecamere e computer.

Queste operazioni presuppongono, ovviamente, un attento lavoro sul testo che preveda tagli, leggere modifiche, piccoli adeguamenti alla nostra realtà, ma muovono comunque dalla consapevolezza che i classici possiedono al loro interno la capacità di riaccendersi ogni volta anche in altri contesti. Il loro miracolo sta, infatti, proprio nel saper rendere accettabile e naturale per i nuovi pubblici quanto inizialmente potrebbe sembrare non più proponibile. Superata l'iniziale barriera di straniamento che prende sempre gli spettatori nei primi minuti di rappresentazione o di proiezione, scatta poi il godimento di sentire come le parole apparentemente "antiche" della grande letteratura, a volte conservino invece la capacità di interpretare in pieno le nostre sensibilità.

Dice Salomè del Profeta, di cui ha appena ottenuto la testa: "... *Tutti gli uomini mi nauseano. Ma tu eri bello. Il tuo corpo era una colonna d'avorio su un piedistallo d'argento... Era una torre d'argento ornata di scudi d'avorio. Non c'era nulla al mondo bianco come il tuo corpo. Non c'era nulla al mondo nero come i tuoi capelli. Nel mondo intero nulla era rosso come la tua bocca...*"

Non potrebbe essere il delirio di una delle tante ragazzine fan di qualche idolo rock? Il Decadentismo "colto" di Wilde non potrebbe oggi in qualche misura rivivere proprio nelle immagini survoltate dei video e delle fanzine? Non è forse già accaduto qualcosa di simile con gli adolescenti che si sono infiammati per Di Caprio che corteggiava Giulietta con le parole dell'inglese seicentesco? E, in quell'occasione, il pubblico giovanile

non accettava forse e addirittura amava quel linguaggio proprio perché lo sentiva al tempo stesso “così lontano e così vicino”? Vicino cioè ad una sensibilità tra il romantico e il maledetto assolutamente propria della loro cultura pop-rock, e lontano dalla banalità e dalla freddezza del linguaggio corrente di una società nella quale non si riconoscono più?

E' in questa direzione che si muove il nostro tentativo di riproporre, oggi, non solo il personaggio di Salomè ma anche il testo di Wilde. Nella convinzione che anche il pubblico italiano, o almeno una sua ampia nicchia, sia in grado di rivivere alcuni celebri testi classici negli ambienti e nelle atmosfere dei nostri tempi. In particolare, per la nostra “Salomè” abbiamo immaginato che il banchetto della corte di Erode si trasformi nella festa di una banda criminale, all'interno di una vecchia fabbrica abbandonata che, come accade del resto per i rave, ci appare il luogo naturale di tutte le feste clandestine.

Erode ed Erodiade diverrebbero così il “capo” e la “donna del capo”, con un aspetto sempre in bilico tra l'alternativo e il mafioso. Conservando, al di là delle ovvie differenze di ambientazione e di costumi, una sostanziale identità di motivazioni e di comportamenti con i loro modelli originari. Del resto, nessuno è oggi più simile ad un tiranno dell'antichità, di un boss mafioso. I rapporti tra un tiranno e la sua corte, infatti, sono davvero molto simili a quelli tra un capo-banda ed i suoi uomini. E le ultime agghiaccianti scoperte di vere e proprie camere di tortura ed esecuzione dimostrano come gli attuali capi della malavita organizzata dispongano, appunto come i tiranni di un tempo, di un vero e proprio potere di vita e di morte. Continuando nel gioco delle trasposizioni tra ieri e oggi, gli ospiti romani inviati da Cesare potrebbero essere gli uomini di una gang americana proveniente dal Caesar's palace di Las Vegas, vale a dire la banda-leader di cui Erode è tributario. I rapporti di dipendenza nei confronti dell'Impero di Roma, coinciderebbero in questo caso con i rapporti di dipendenza esistenti oggi tra una banda locale e l'Impero globale della malavita organizzata.

Quelli che nel dramma di Wilde sono i Soldati del Tetrarca si trasformerebbero qui nei Guardaspalla del boss, ed in particolare il Giovane siriano, (in Wilde capitano della guardia), diverrebbe il Primo dei suoi Guardaspalla. Il Profeta Giovanni Battista potrebbe poi trasformarsi in un giovane, eterno prigioniero di Erode, il figlio di un industriale che ha fatto rapire e per il quale non è più riuscito ad ottenere il riscatto. Un roccettaro metropolitano che, proprio in prigionia, ha sviluppato un curioso delirio religioso, in seguito al quale ha finito per identificarsi, appunto, con una sorta di novello profeta, implacabile fustigatore di costumi. Salomè, infine, figlia di Erodiade e figliastra di Erode, potrebbe, oggi più che mai, essere cosciente della propria capacità seduttiva, una forza in grado di mandare in frantumi non tanto le regole morali (ininfluenti nella corte di un tiranno come in una banda dei nostri giorni) quanto le stesse regole del potere, da sempre incardinate sulla credibilità del capo di fronte ai propri uomini. Una Salomè giovanissima destinata ad apparirci come una sorta di “alieno” nei confronti dei personaggi adulti della storia che finirà per distruggere. Uno sguardo “altro” su quanto la circonda che sarà reso esplicito dalla capacità della ragazza di sintonizzarsi su una sua frequenza esclusiva in cui realtà, immaginazione, presente, ricordi siano capaci di mischiarsi continuamente e come naturalmente.

In questa prospettiva – per una storia che rispetta in pieno le regole aristoteliche della tragedia: unità di tempo, luogo e azione – mi sembra determinante la scelta della Location.

La fabbrica, la scatola cine-teatrale in cui si muovono nel corso di un'unica grande notte i nostri personaggi, avrà un solo squarcio sghembo sul soffitto, aperto su un cielo stellato attraversato da una luna maligna. E, all'interno, un'architettura ed un arredamento in stile spudoratamente simil-antico romano. Immergere i personaggi in un'atmosfera da “peplum” anni '60, non rende soltanto ragione del megalomane cattivo gusto tipico degli uomini della criminalità organizzata, ma stabilisce anche un immediato collegamento con gli ambienti della vicenda storica e con l'immaginario cinematografico attraverso il quale tutti noi abbiamo conosciuto e rivissuto quegli avvenimenti.

Così come la grande piscina circondata da un fondale visibilmente finto di un cielo stellato (proprio sotto quello “vero” che si affaccia dalla crepa del soffitto) ci permetterà di sottolineare il senso che in questa storia ha un elemento come l'Acqua. Da sempre simbolo fin troppo evidente della sessualità, della femminilità (il rapporto madre-figlia è alla base di tutto l'intreccio) e, attraverso l'evocazione dello specchio, anche del doppio che segna così profondamente l'essenza dei nostri personaggi.

Quanto al Cast, non soltanto Salomè dovrà essere il più giovane possibile, (in linea del resto, in questo caso, con la realtà storica), ma anche per altri ruoli coinvolgeremo attori giovani che segnino già fisicamente una dissonanza rispetto ai corpi ed ai volti di Erode e degli uomini della banda del Caesar's Palace. La stessa Erodiade, dovrebbe distaccarsi dal cliché classico, per essere interpretata da una attrice ancora giovane e seducente, in qualche modo il doppio-adulto dell'adolescente Salomè. In questo contesto di volti e corpi giovani, un Erode invece decisamente "triste, solitario y final". Un boss stanco e svogliato che, nella assurda ossessione per la figliastra, vive l'ultimo guizzo della sua parabola di capo carismatico prima di avviarsi, ormai sconfitto, verso una inevitabile abdicazione.

Un'ultima considerazione. A dispetto della fin troppo ovvia vocazione di Wilde alla trasgressione, (basta ricordare che "Salomè", pubblicata nel 1893, fu rappresentata a Londra solo nel 1905, e in un club privato), la sua tragedia in un atto ingloba numerosi ed importanti riferimenti religiosi. Non solo nelle tirate del Profeta. Dio, in qualche modo, è tirato in ballo un po' da tutti ma, pur nell'ambientazione della Palestina iperreligiosa di quei tempi, è già ben presente in Wilde il tema della sua assenza. Dice un Giudeo: *"...nessuno ha più visto Dio dopo il profeta Elia... Di questi tempi Dio non si mostra. Si nasconde, ed è per questo che gravi disgrazie succedono in questo paese."* Riproporre oggi questa vicenda e questi personaggi significa, allora, fare in qualche misura ancora i conti con questo tema del "silenzio di Dio" che può divenire per noi, anche il silenzio dell'etica, dei valori, delle ideologie.

Nella nostra versione, l'inviato dell'Americano, il boss della banda-madre, ironizza così: *"Solo gli artisti ormai vedono Dio... ecco perché poi si suicidano..."*. Dio, dunque, è altrove, non ce n'è più traccia e gli uomini sono tutti, in un modo o nell'altro, degli orfani. E' in questo vuoto spinto che si affollano gli ospiti dell' Erode dei nostri giorni. La sua notte di festa e di morte è la notte di questa assenza. Il Profeta, secondo tradizione, tuona nel deserto. L'"aliena" Salomè è poco di più di una macchina programmata per la soddisfazione dei propri desideri e, al tempo stesso, di quelli della madre che, proprio attraverso di lei, attua finalmente la sua vendetta. E il vecchio boss stanco si apre per la prima volta, forse, al ribrezzo del sangue ma solo quando tutto è, ormai, deciso da altri.